

## **Interrogazione n. 234**

*presentata in data 20 luglio 2021*

a iniziativa dei Consiglieri Biancani, Mangialardi, Bora, Mastrovincenzo, Vitri

### **Interventi urgenti per la riapertura della strada della Gola del Furlo. Ruolo della Regione**

a risposta orale

I sottoscritti consiglieri regionali:

Premesso che:

- a seguito della caduta di pietrisco ed al pericolo di caduta di massi sulla strada ex SS 3, in un tratto interno alla Gola del Furlo, è stata ordinata in via cautelativa la chiusura al traffico, veicolare e non, della stessa,
- il Servizio Tutela, Gestione e Assetto del Territorio della Regione Marche ha convocato una Conferenza di Servizi per definire l'iter della valutazione dei rischi connessi alla situazione, invitando gli altri proprietari ed i gestori dell'area coinvolta: i Comuni di Fermignano e Acqualagna, la Provincia di Pesaro, l'Unione Montana Alta Valle del Metauro e ENEL,
- con interrogazione a risposta scritta n. 184, ad oggetto: "Interventi urgenti per la riapertura della Gola del Furlo" si chiedevano al Presidente della Giunta regionale informazioni sulla tempistica delle verifiche da effettuare e sui possibili interventi regionali (anche di natura finanziaria) per superare l'emergenza, riaprire la strada e rivitalizzare l'intera area,
- dopo successivi approfondimenti amministrativi e tecnici è stato affidato un incarico di verifica dello stato di attività geomorfologica, finanziato dalla Regione (proprietaria di una parte dell'area) e dal Comune di Fermignano che si era così accordato con l'ENEL, proprietario dell'altra porzione interessata dai movimenti;

Preso atto della relazione finale sulla verifica effettuata, dalla quale è emerso che:

1. le verifiche effettuate hanno evidenziato l'effettiva esistenza di una pericolosità da caduta massi sulla strada, differita nel tempo, dovuta a masse con diversi gradi di instabilità e situazioni critiche da monitorare,
2. lo studio ha puntualmente localizzato ogni massa instabile della parete rocciosa, assegnando un grado di instabilità e valutando l'esistenza del pericolo di crollo imminente o meno,
3. in particolare, uno sperone di roccia, puntualmente individuato, è molto precario e in una situazione di pericolo di crollo immediato, la restante lama rocciosa è invece da considerarsi a rischio di crollo nel breve periodo,
4. un altro grande pilastro roccioso ha profonde fratture di distacco dalla parete che ne determinano stabilità incerta nel lungo periodo,
5. gli elementi evidenziati ai precedenti punti 3. e 4. sono stati individuati come quelli che necessitano di interventi urgenti ed attività di monitoraggio ai fini della riapertura al transito della strada. In particolare per la massa citata nel punto 3. è necessario il consolidamento e per quella citata nel punto 4. il monitoraggio. Bisogna inoltre effettuare un intervento di pulizia tramite disgaggio, per un'area di circa 530 metri quadrati,
6. altre masse sono state segnalate come instabili con gradi di instabilità variabili in base al tempo (breve e lungo termine) e ad eventuali sismi,
7. oltre alle opere urgenti per la riapertura della strada sopra descritte, lo studio individua altri interventi da programmare per garantire la sicurezza ai fini della percorribilità della strada;

Appreso quindi dalla relazione che:

- sono necessari interventi urgenti, interventi a medio-lungo termine e un monitoraggio della situazione,
- gli interventi urgenti ed il monitoraggio ai fini della riapertura al transito della strada, riguardano un'area di proprietà di ENEL GREEN POWER;

Considerato che:

- l'area della Gola del Furlo riveste un grande valore ambientale, paesaggistico, florofaunistico, geomorfologico, ed è meta ogni anno di numerosi visitatori, cicloturisti, mototuristi ed escursionisti, con i suoi itinerari accessibili a tutti e al contempo l'area per l'arrampicata,
- la Regione, anche nel Piano regionale del Turismo 2021-2023 recentemente approvato, ha confermato la volontà di promuovere le aree interne, *"favorendo una logica di destagionalizzazione e di flusso turistico dal mare alla montagna"*,
- fra i cluster di prodotto da potenziare e valorizzare rientrano: "Parchi e natura attiva", "Marche by bike", "Marche in moto" e "Trekking";

Ritenuto che sia comunque, anche un interesse della Regione che la strada della Gola del Furlo, di rilevante interesse pubblico, possa tornare al più presto fruibile, oltre che per le necessità di spostamento della popolazione locale, soprattutto a fini turistici, anche per la sopravvivenza degli operatori commerciali e dei gestori di servizi ricreativi e di accoglienza turistica, già provati dall'emergenza sanitaria che li ha obbligati a periodi di sospensione e forti limitazioni dell'attività;

## INTERROGA

il Presidente della Giunta regionale per sapere:

- se non ritenga che il ritorno alla piena fruibilità del territorio della Gola del Furlo coinvolto nella caduta dei massi e sottoposto in via cautelativa alla chiusura della strada ex SS 3 sia, oltre che un interesse pubblico, un interesse rilevante per la Regione, soprattutto ai fini della valorizzazione turistica,
- se non ritenga necessario, al di là degli obblighi di gestione della parte ricadente nel demanio regionale che al momento non comportano per l'Amministrazione regionale l'onere di interventi di messa in sicurezza (in quanto di competenza di ENEL), che la Regione assuma un ruolo di coordinamento, attivando una cabina di regia tecnico-politica fra tutti i soggetti proprietari e gestori del territorio della Gola del Furlo ( i Comuni di Fermignano e Acqualagna, la Provincia di Pesaro, l'Unione Montana Alta Valle del Metauro, la Riserva naturale statale e ENEL) e coinvolgendo tutti gli organi decisionali degli stessi Enti per avviare urgentemente i lavori indifferibili, anche eventualmente adottando procedure d'urgenza che semplifichino il procedimento amministrativo ed abbrevino i tempi di riapertura della strada,
- se non ritenga inoltre opportuno che la cabina di regia diventi un tavolo di coordinamento permanente fra i suddetti Enti proprietari e gestori del territorio della Gola del Furlo, per pianificare i tempi e le modalità degli ulteriori interventi di medio e lungo termine e del monitoraggio, indicati nella relazione tecnica, volti a garantire la sicurezza dell'area, per scongiurare il rischio di ulteriori chiusure con ripercussioni sull'offerta turistica regionale, e per non penalizzare ulteriormente gli operatori economici della zona, già pesantemente colpiti, oltre che dalle sospensioni dell'attività imposte durante l'emergenza pandemica, dalla chiusura cautelativa della strada.